



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle Province autonome
di Trento e di Bolzano

Aggiornamento congiunturale



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle Province autonome
di Trento e di Bolzano

Aggiornamento congiunturale

Numero 28 - novembre 2017

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalle Filiali di Trento e di Bolzano della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni.

© Banca d'Italia, 2017

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Trento

Piazza Vittoria 6, 38122 Trento

Telefono

0461 212111

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 31 ottobre 2017, salvo diversa indicazione

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	6
Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero	6
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese	8
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	11
Il mercato del lavoro	11
I consumi e l'indebitamento delle famiglie	11
4. Il mercato del credito	13
I finanziamenti e la qualità del credito	13
La raccolta e il risparmio finanziario	15
Appendice statistica	18

I redattori di questo documento sono: Antonio Accetturo (Coordinatore), Petra Degasperì, Andrea Locatelli e Francesca Modena.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO DI INSIEME

Dopo il leggero aumento registrato lo scorso anno, l'attività economica in provincia di Trento ha mostrato nei primi nove mesi del 2017 segnali di ulteriore rafforzamento. L'espansione dei servizi – soprattutto quelli turistici e commerciali – è stata accompagnata dal ritorno alla crescita nel comparto industriale; sono tuttavia proseguite le difficoltà nel settore delle costruzioni. I prestiti bancari sono rimasti stabili, anche per effetto dell'incremento delle disponibilità liquide delle imprese e della sostanziale stagnazione degli investimenti.

Gli andamenti economici della provincia di Bolzano hanno evidenziato una crescita più vivace e diffusa tra tutti i comparti, in prosecuzione con le dinamiche dell'ultimo quadriennio. I servizi commerciali e il manifatturiero hanno beneficiato della ripresa della domanda nazionale e del perdurante traino delle esportazioni; si è consolidata anche la ripresa nelle costruzioni, in atto dal 2014. La dinamica positiva degli investimenti delle imprese si è riflessa in un incremento dei prestiti bancari, soprattutto a favore delle grandi imprese.

In entrambe le province le condizioni occupazionali sono ulteriormente migliorate. Il numero di lavoratori è aumentato e il tasso di disoccupazione è calato; vi è stato anche un incremento delle retribuzioni orarie e del numero totale di ore lavorate. Le buone condizioni del mercato del lavoro si sono associate a un'ulteriore crescita dei consumi; il credito bancario erogato alle famiglie ha registrato una nuova espansione – più marcata in Alto Adige – sia dei mutui per l'acquisto di abitazioni sia del credito al consumo.

I prestiti al settore privato non finanziario (che comprende imprese e famiglie consumatrici) sono aumentati, in misura più intensa in provincia di Bolzano. In Trentino, l'espansione è stata guidata dagli istituti di credito con sede al di fuori della provincia a fronte di una nuova contrazione dei prestiti delle Banche di Credito Cooperativo (BCC). In Alto Adige, la crescita dei crediti è stata trainata dalla nuova espansione degli impieghi delle Casse Raiffeisen.

La qualità del credito è migliorata in entrambe le province. In Trentino, il tasso di deterioramento è diminuito per le imprese ed è rimasto stabile (su livelli bassi) per le famiglie; in Alto Adige, il miglioramento ha coinvolto sia le famiglie sia le imprese, portando l'indicatore su valori storicamente contenuti. Lo stock di crediti deteriorati è diminuito in entrambe le province pur restando, in Trentino, ancora su livelli elevati.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero

L'industria in senso stretto. – Nel primo semestre del 2017 la situazione economica delle imprese manifatturiere ha mostrato alcuni segnali di ripresa in provincia di Trento e ha continuato a rafforzarsi in quella di Bolzano.

Le indagini condotte dalle locali Camere di commercio indicano una dinamica positiva del fatturato: in provincia di Trento i ricavi delle imprese sono cresciuti del 3,7 per cento (dopo il calo registrato nel 2016), sostenuti dalla domanda sia interna sia estera; nella rilevazione qualitativa condotta in provincia di Bolzano il saldo tra la quota di imprese che prevede di conseguire un aumento del fatturato nell'esercizio in corso e la percentuale di quelle che indicano un calo è risultata positiva per quasi 30 punti percentuali, mantenendosi su livelli simili a quelli del precedente biennio.

I dati del sondaggio della Banca d'Italia, condotto a inizio autunno su un campione di 81 imprese industriali con sede in regione e con almeno 20 addetti, confermano le dinamiche divergenti nell'accumulazione di capitale tra le due province. Gli imprenditori trentini hanno confermato i piani di sostanziale stabilità degli investimenti formulati a inizio anno anche in ragione degli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata. In Alto Adige, le imprese hanno invece confermato le previsioni di espansione dell'accumulazione di capitale fornite nella primavera di quest'anno.

Gli scambi con l'estero. – Nel primo semestre del 2017 le esportazioni della provincia di Trento sono cresciute di quasi il 10 per cento (8,0 nella media italiana), dopo la flessione dell'1,5 per cento registrata nell'anno precedente (fig. 2.1). La forte crescita delle vendite estere è riconducibile per quasi tre quarti al marcato incremento dell'export di macchinari e apparecchi e di mezzi di trasporto; positivo è stato anche il supporto della componentistica per l'industria automobilistica e del settore alimentare (tav. a2.1). Dal punto di vista delle destinazioni, l'aumento delle esportazioni si è concentrato verso i membri dell'Unione Europea, con un contributo analogo tra i paesi dell'area dell'euro e quelli che non hanno aderito alla moneta unica (in particolare il Regno Unito; tav. a2.2).

Le esportazioni altoatesine sono cresciute del 7,4 per cento nel primo semestre, in accelerazione dall'anno precedente (1,5 per cento; fig. 2.1). Il principale traino è derivato dai settori dei mezzi di trasporto e dei macchinari e apparecchi che hanno contribuito per quasi due terzi alla dina-

Figura 2.1



Fonte: elaborazioni su dati Istat
(1) Medie semestrali su dati mensili.

mica complessiva (tav. a2.3). La forte crescita è stata determinata principalmente dai flussi diretti verso i tradizionali partner commerciali europei dell'area dell'euro (in particolare la Germania); anche l'incremento verso l'extra UE è risultato marcato e ha interessato soprattutto i paesi europei (tav. a2.4).

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nella prima parte dell'anno l'attività del settore delle costruzioni è rimasta debole in Trentino mentre ha continuato a crescere in Alto Adige.

Le rilevazioni della Camera di commercio di Trento hanno mostrato un nuovo leggero calo del fatturato delle imprese del settore. Secondo le informazioni fornite dalla Cassa edile provinciale, le ore lavorate, stabili fino a giugno, sono ancora leggermente diminuite nel bimestre luglio-agosto. In via prospettica, la domanda proveniente dal settore pubblico resterebbe ancora limitata; secondo i dati forniti dalla Provincia autonoma di Trento, vi è stato un calo marcato sia del valore complessivo (-70 per cento) sia del numero (-40 per cento) dei bandi aggiudicati nel primo semestre dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2016.

L'attività del comparto edile si è invece ulteriormente rafforzata in provincia di Bolzano (dove i segnali di ripresa erano emersi già dal 2014). I dati della Cassa edile evidenziano un aumento superiore al 10 per cento delle ore lavorate. Inoltre, le rilevazioni della Camera di commercio confermano la ripresa del fatturato delle imprese del settore. Anche in Alto Adige il supporto pubblico risulterà nei prossimi semestri piuttosto limitato: secondo i dati del Cresme il valore dei bandi pubblicati si è ridotto di circa un quarto con un calo dell'importo medio di oltre il 40 per cento.

Per quel che riguarda il mercato immobiliare, in entrambe le province i dati dell'Istat sull'attività notarile evidenziano un lieve aumento delle compravendite nel primo trimestre del 2017 che fa seguito alla forte crescita dello scorso anno. Secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate, nel primo semestre del 2017 le quotazioni degli immobili a uso residenziale sono cresciute dell'1,3 per cento in Trentino e dell'1,7 per cento in Alto Adige rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, su ritmi analoghi a quelli registrati nel 2016 (1,3 e 1,6 per cento, rispettivamente, secondo l'aggiornamento più recente dei dati).

I servizi privati non finanziari. – In entrambe le province è proseguito il rafforzamento dell'attività del terziario già evidenziato nell'anno precedente; la dinamica del settore turistico è rimasta positiva, seppur in rallentamento.

In Trentino, sulla base dei dati della Camera di commercio, la dinamica del fatturato delle imprese del commercio è risultata favorevole sia nel comparto al dettaglio sia in quello all'ingrosso (i tassi di crescita sono stati pari, rispettivamente, all'1,8 e al 6,6 per cento rispetto ai primi sei mesi del 2016) grazie al sostegno fornito sia dalla domanda interna sia (per il commercio all'ingrosso) da quelle estera.

Secondo la rilevazione qualitativa condotta dalla Camera di commercio di Bolzano, la quota di imprese del commercio all'ingrosso che prevedono di chiudere l'anno con un aumento del proprio fatturato ha superato per circa 50 punti percentuali quella di coloro che prevedono minori ricavi, proseguendo la tendenza emersa

nel precedente biennio; la dinamica positiva ha interessato anche il commercio al dettaglio grazie alla buona tenuta dell'occupazione e dei redditi delle famiglie in provincia (cfr. il capitolo 3: *Il mercato del lavoro e le famiglie*).

Nel comparto turistico è proseguita la crescita delle presenze, seppur su ritmi più contenuti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: il numero dei pernottamenti è aumentato del 3,6 per cento in provincia di Trento e del 2,8 per cento in quella di Bolzano. In Trentino la componente italiana (che pesa per circa la metà delle presenze) ha fortemente rallentato a fronte di un incremento cospicuo di quella straniera; in Alto Adige il rallentamento ha coinvolto sia le presenze italiane sia quelle straniere (tav. a2.5).

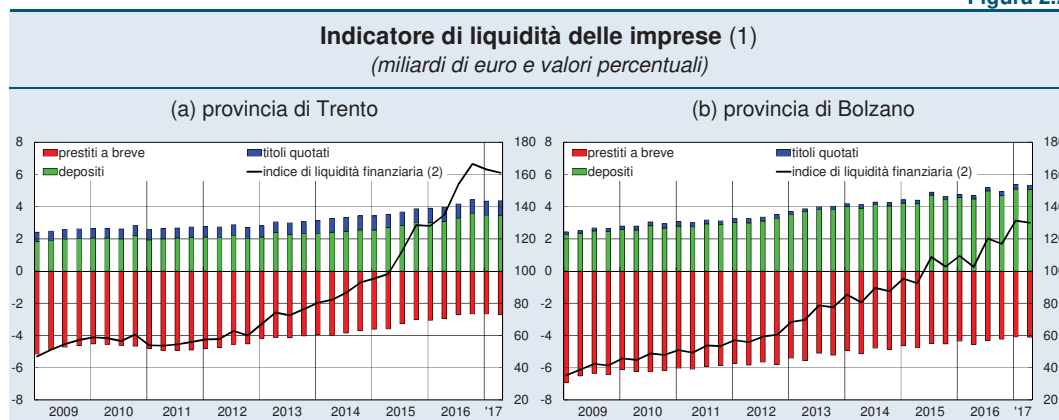
La stagione invernale (da novembre 2016 ad aprile 2017) si è chiusa con un modesto aumento delle presenze sia in provincia di Trento (0,9 per cento) sia in quella di Bolzano (0,8 per cento), grazie al buon andamento nel periodo pasquale. I primi quattro mesi della stagione estiva (compresi tra maggio e agosto 2017) sono stati caratterizzati da un andamento favorevole con una crescita delle presenze superiore al 4 per cento in Trentino e prossima al 3 per cento in Alto Adige.

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti bancari

È proseguito il miglioramento della redditività aziendale in atto dal 2013. Secondo le indicazioni fornite dalla Camera di commercio di Trento, la quota di imprese con una redditività almeno soddisfacente nella prima parte del 2017 è stata pari al 77 per cento, in aumento di circa cinque punti rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In provincia di Bolzano, i dati della Camera di commercio segnalano che gran parte delle imprese (90 per cento) prevede di chiudere l'esercizio in utile.

Gli elevati livelli di redditività si sono riflessi in un nuovo miglioramento della situazione di liquidità delle imprese. Il rapporto tra la somma di depositi e titoli quotati detenuti presso le banche e l'indebitamento a breve verso banche e società finanziarie (che approssima la situazione di liquidità delle imprese) si è stabilizzato a fine giugno su valori molto più elevati rispetto a quelli registrati nello stesso periodo del 2016 (fig. 2.2); la dinamica per le imprese altoatesine è stata leggermente meno pronunciata anche in relazione alla loro maggiore propensione a investire.

Figura 2.2

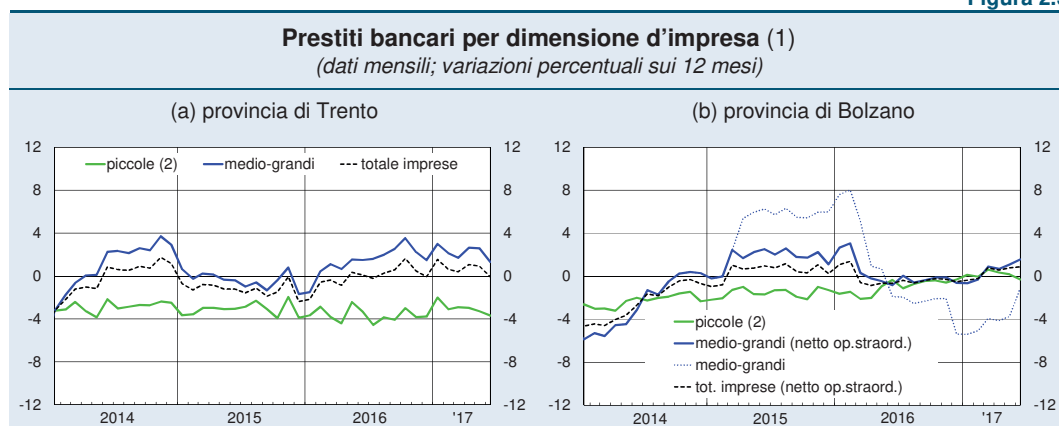


Fonte: Centrale dei rischi e segnalazioni di vigilanza.

(1) La liquidità è calcolata come rapporto tra l'avanzo, costituito dai depositi con scadenza entro l'anno e dai titoli quotati detenuti presso le banche, e il disavanzo, dato dai prestiti con scadenza entro l'anno ricevuti da banche e società finanziarie. – (2) Scala di destra.

Come nella media nazionale, a giugno del 2017 il tasso di variazione dei prestiti erogati dalle banche alle imprese trentine è rimasto pressoché invariato sui dodici mesi, confermando la stagnazione evidenziata alla fine del 2016 (fig. 2.3.a e tav. a4.1; cfr. il capitolo 4: *Il mercato del credito*); i volumi dei prestiti concessi alle imprese più piccole sono ulteriormente diminuiti (-3,7 per cento) mentre quelli alle imprese con almeno 20 addetti sono aumentati (1,3 per cento). Dal punto di vista settoriale, il credito alle imprese è cresciuto nei servizi e nella manifattura; il calo dei prestiti al settore edile è stato meno marcato rispetto alla fine del 2016 (tav. a2.6).

Figura 2.3



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Al netto di alcune operazioni di importo rilevante (cfr. *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*, Banca d'Italia, Economie regionali, 4, 2017), il credito alle imprese altoatesine è aumentato dello 0,9 per cento (-0,5 per cento a fine 2016; fig. 2.3.b e tav. a4.1). A fronte di una sostanziale stabilità dei crediti alle aziende piccole,

quelli alle imprese più grandi sono tornati a crescere. Tra i settori, l'espansione è stata guidata dal terziario (1,4 per cento, da -2,3; vi hanno contribuito principalmente i servizi legati al turismo e le imprese del settore immobiliare); i crediti alle imprese delle costruzioni hanno proseguito la loro flessione (tav. a2.6).

Nel secondo trimestre del 2017 in Trentino i tassi di interesse bancari sui prestiti a breve termine alle imprese sono calati di tre decimi di punto rispetto alla fine dell'anno precedente, portandosi al 4,1 per cento (4,3 per cento nella media italiana). In Alto Adige il tasso medio a breve termine è rimasto sostanzialmente stabile al 3,5 per cento (tav. a4.5).

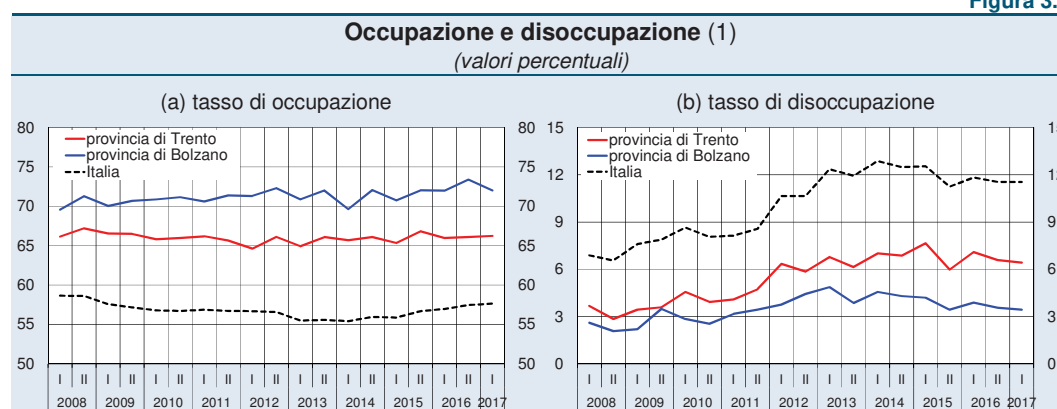
3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Nella media del primo semestre 2017 l'occupazione è aumentata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat il numero di occupati è cresciuto dello 0,4 per cento in provincia di Trento e dello 0,8 per cento in quella di Bolzano (1,1 in Italia; tav. a3.1). In entrambe le province l'aumento dell'occupazione è stato sostenuto dai servizi, in particolare quelli legati al turismo. Le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni sono diminuite, soprattutto in Trentino, anche a causa delle recenti maggiori limitazioni al suo utilizzo introdotte a livello nazionale (tav. a3.2).

Come nella media italiana, in entrambe le province la crescita dei lavoratori dipendenti è stata marcata nella componente a tempo determinato. Secondo i dati di fonte INPS (*Osservatorio sul precariato*), il saldo tra assunzioni e cessazioni per posizioni lavorative dipendenti in regione è aumentato rispetto al primo semestre del 2016.

Figura 3.1



Fonte: Istat. *Rilevazioni sulle forze di lavoro*.

(1) Medie semestrali su dati trimestrali.

Nel primo semestre del 2017, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il tasso di occupazione dei 15-64enni è leggermente aumentato in Trentino (0,3 punti percentuali) mentre è rimasto stabile in Alto Adige a causa dell'incremento della popolazione di quella fascia d'età. In entrambe le province l'indicatore risulta molto più elevato rispetto alla media italiana (fig. 3.1.a).

La partecipazione al mercato del lavoro si è lievemente ridotta in provincia di Trento a fronte di un incremento in quella di Bolzano. Il tasso di disoccupazione è diminuito di 0,7 punti percentuali in Trentino e di 0,4 punti in Alto Adige (fig. 3.1.b e tav. a3.1).

I consumi e l'indebitamento delle famiglie

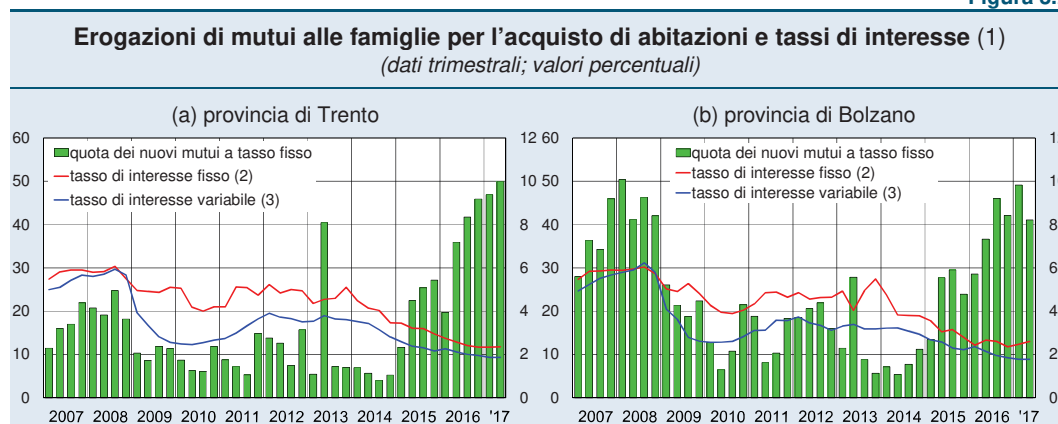
Sulla base dei dati delle locali Camere di commercio e considerando unicamente le vendite realizzate in provincia, le imprese trentine del commercio al dettaglio hanno

segnalato un incremento del fatturato dell'1,7 per cento rispetto ai primi sei mesi del 2016, con prospettive di ulteriore crescita per la seconda parte dell'anno. In Alto Adige i tre quarti delle imprese prevedono di chiudere il 2017 con un fatturato maggiore o uguale rispetto a quello registrato nell'anno precedente. Il clima di fiducia dei consumatori altoatesini, rilevato dalla Camera di commercio di Bolzano, è positivo e in leggero aumento rispetto al 2016. In entrambe le province, dopo un biennio di forte crescita, le immatricolazioni di autovetture acquistate dalle famiglie si sono stabilizzate.

L'aumento dei consumi si è associato a una crescita sia dei redditi sia del credito bancario. In entrambe le province, le retribuzioni orarie nette (nominali) dei lavoratori dipendenti hanno avuto un incremento in linea con quello del Nord Est e superiore rispetto alla media italiana (0,6 per cento); anche il numero totale delle ore lavorate è cresciuto.

In linea con la tendenza osservata a livello nazionale, nel primo semestre del 2017 l'espansione dei finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici trentine e altoatesine si è ulteriormente rafforzata, registrando un incremento su base annua del 2,8 e del 6,1 per cento rispettivamente (3,0 per cento in Italia; tav. a3.3). La crescita ha riguardato sia il credito al consumo sia i mutui per l'acquisto di abitazioni; tra questi, che rappresentano la componente principale dei debiti delle famiglie, l'incidenza delle operazioni di surroga e sostituzione è rimasta relativamente contenuta (8,3 per cento in Trentino e 10,2 in Alto Adige).

Figura 3.2



Fonte: segnalazioni di vigilanza e *Rilevazione sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Flussi erogati nel trimestre. I dati si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. TAEG sulle operazioni non agevolate accese nel trimestre. Il TAEG è comprensivo delle spese accessorie (amministrative, istruttorie e assicurative) ed è ottenuto come media ponderata, per gli importi, tra le varie scadenze. – (2) Tasso predefinito per almeno 10 anni. Scala di destra. – (3) Tasso variabile o rinegoziabile entro l'anno. Scala di destra.

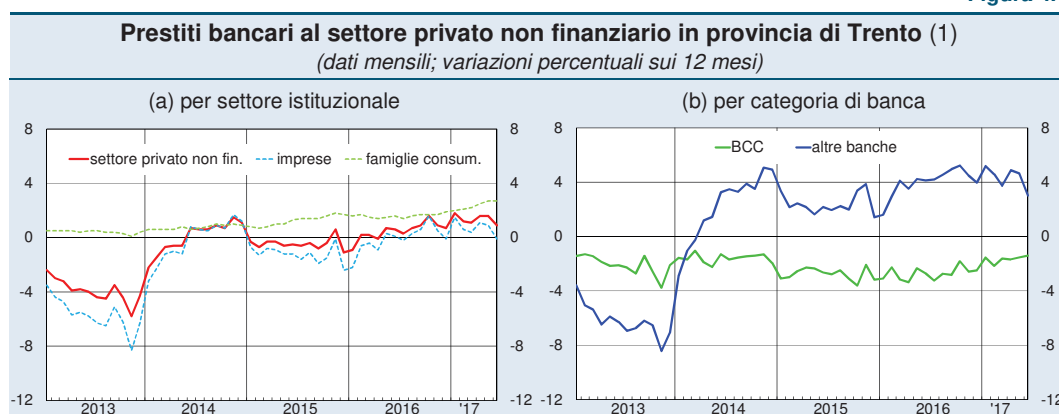
Nel secondo trimestre dell'anno il tasso di interesse medio sui nuovi mutui è rimasto sostanzialmente stabile e su livelli storicamente bassi (2,2 per cento in entrambe le province; 2,4 per cento nella media italiana; tav. a4.5). Quasi la metà delle nuove erogazioni è costituita da contratti a tasso fisso, favoriti dal basso differenziale tra questo e quello variabile (fig. 3.2).

4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Alla fine del primo semestre del 2017 in provincia di Trento il tasso di crescita del credito al settore privato non finanziario (che comprende imprese e famiglie consumatrici) è stato pari allo 0,9 per cento su base annua, in lieve accelerazione rispetto alla fine del 2016 (1,1 per cento in Italia; fig. 4.1.a e tav. a4.1).

Figura 4.1

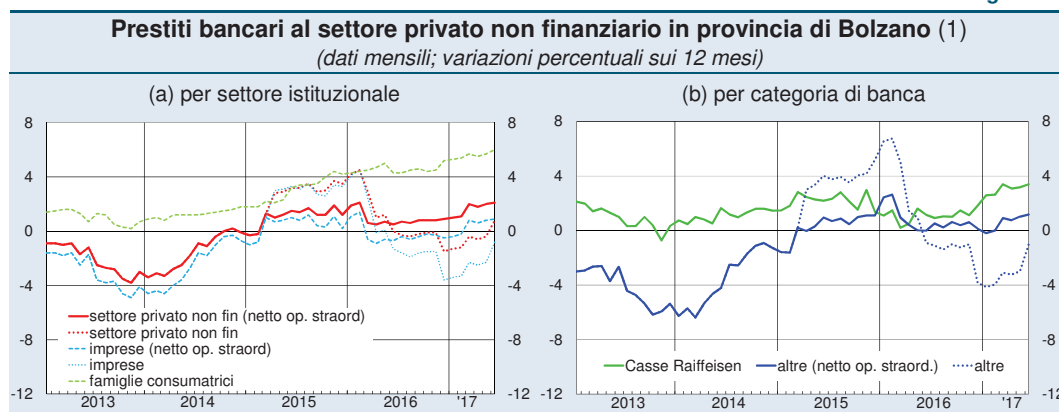


Fonte: segnalazioni di vigilanza. (1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine.

Per le Banche di Credito Cooperativo (BCC) è proseguita – per il quinto anno consecutivo – la flessione dei prestiti (-1,4 per cento includendo anche Cassa Centrale Banca; fig. 4.1.b). Le altre banche, invece, hanno continuato ad aumentare i finanziamenti, sebbene a ritmi inferiori rispetto allo scorso dicembre (3,0 per cento).

Nello stesso periodo in provincia di Bolzano la crescita dei prestiti bancari al settore privato non finanziario si è nuovamente rafforzata portandosi al 2,1 per cento dallo 0,9 di dicembre (fig. 4.2.a), al netto degli effetti di un numero limitato di operazioni straordinarie di importo rilevante (cfr. *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*, Banca d'Italia, Economie regionali, 4, 2017).

Figura 4.2

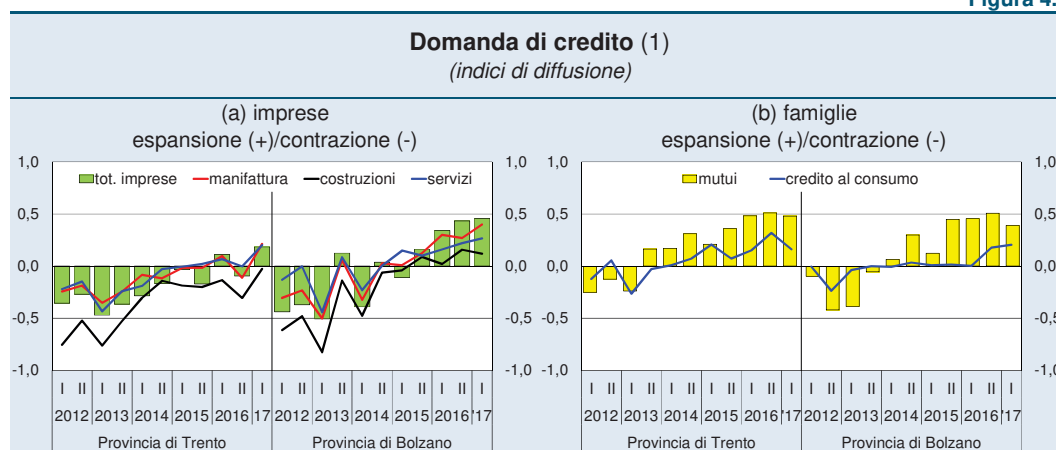


Fonte: segnalazioni di vigilanza. (1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine.

La dinamica del credito si è confermata più vivace per le Casse Raiffeisen (3,4 per cento includendo anche Cassa Centrale Raiffeisen; fig. 4.2.b) a fronte di una crescita più contenuta per le altre banche (1,0 per cento).

La domanda e l'offerta di credito. – Secondo un campione di intermediari con sede in regione e che partecipano all'indagine sul credito bancario a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs), nel primo semestre in provincia di Trento la domanda di finanziamenti delle imprese è tornata a crescere lievemente nei comparti della manifattura e dei servizi; si è attenuato il calo della domanda nelle costruzioni (fig. 4.3.a).

Figura 4.3



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche con sede nelle province (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie residenti in provincia. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1.

In provincia di Bolzano la domanda di prestiti da parte delle imprese ha registrato un aumento diffuso tra tutti i settori e più marcato nella manifattura e nei servizi; secondo gli intermediari, l'espansione è stata trainata dalle richieste connesse al finanziamento degli investimenti produttivi mentre il fabbisogno di fondi finalizzato alla ristrutturazione di posizioni debitorie preesistenti si è pressoché stabilizzato.

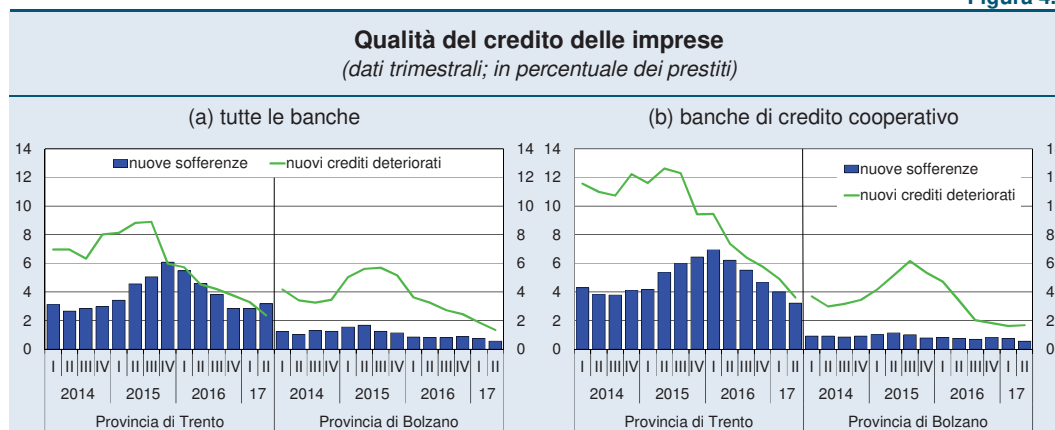
In entrambe le province è proseguita l'espansione delle richieste di prestiti da parte delle famiglie, soprattutto nella componente relativa ai mutui per l'acquisto di abitazioni (fig. 4.3.b).

Dal lato dell'offerta le condizioni di accesso al credito si sono mantenute distese, con un ulteriore leggero allentamento dei margini applicati alla media dei finanziamenti concessi sia alle imprese sia alle famiglie.

La qualità del credito. – La capacità di rimborso dei prestiti di banche e società finanziarie da parte della clientela residente in provincia di Trento è ulteriormente migliorata. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno 2017, il flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto ai prestiti è calato al 2,0 per cento (tav. a4.2), un dato in linea con la media nazionale. Al lordo delle rettifiche di valore, l'incidenza dello stock di prestiti deteriorati sul totale dei finanziamenti, pur restando elevata, è scesa al 19,0 per cento (16,4 per cento in Italia); oltre la metà dei crediti deteriorati era costituito da sofferenze (tav. a4.3).

Il miglioramento della qualità del credito ha interessato soprattutto il settore produttivo; per le imprese delle costruzioni, al calo dei flussi di nuovi prestiti deteriorati si è associato un aumento dei passaggi a sofferenza, riconducibile principalmente a prestiti che già presentavano problemi nel rimborso (fig. 4.4.a). La rischiosità dei prestiti alle famiglie consumatrici è rimasta contenuta.

Figura 4.4



Fonte: Centrale dei rischi.

Anche per le BCC trentine la qualità del credito delle imprese è migliorata in misura significativa: il tasso di deterioramento, ancora superiore a quello delle altre banche, è diminuito al 3,6 per cento (fig. 4.4.b). Nonostante la contrazione dei nuovi flussi, le consistenze dei prestiti problematici delle BCC restano ancora molto elevate (22,6 per cento), soprattutto con riferimento alle imprese (31,8 per cento).

In provincia di Bolzano è proseguito il miglioramento della qualità del credito di banche e società finanziarie: nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno il tasso di deterioramento si è ridotto sia per le imprese (all'1,3 per cento) sia per le famiglie consumatrici (allo 0,7 per cento; tav. a4.2). Per il complesso della clientela, il peso dei prestiti deteriorati rispetto a quelli totali si è portato all'8,8 per cento; poco meno della metà era costituita da sofferenze (tav. a4.3).

La qualità del credito delle Casse Raiffeisen si è confermata buona: il tasso di deterioramento riferito alle imprese e alle famiglie consumatrici è stato pari, rispettivamente, all'1,7 e allo 0,7 per cento; a fine giugno le partite deteriorate complessive rappresentavano il 7,3 per cento dei prestiti totali.

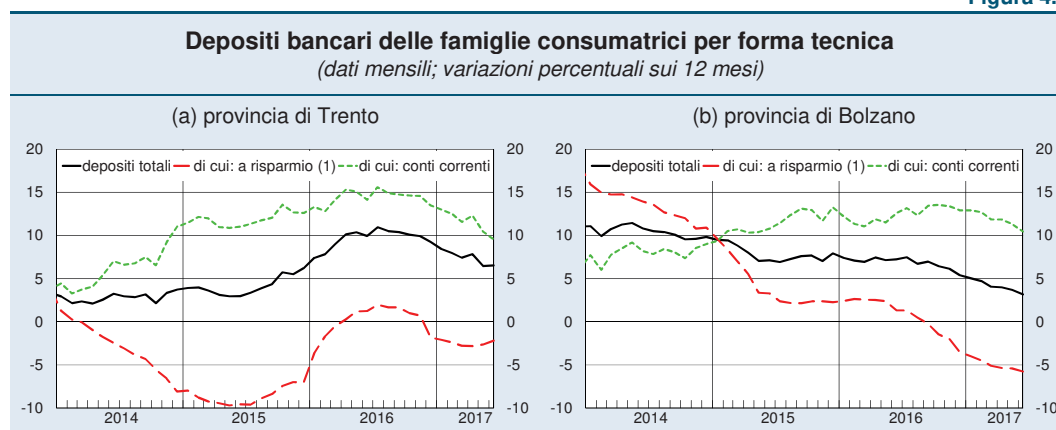
La raccolta e il risparmio finanziario

Nella prima parte dell'anno i depositi bancari di famiglie e imprese sono cresciuti in entrambe le province.

I depositi delle famiglie, che costituiscono oltre il 70 per cento del totale in entrambe le province, sono cresciuti del 6,5 per cento in Trentino e del 3,2 in Alto Adige (2,3 nella media nazionale; fig. 4.5 e tav. a4.4), in rallentamento rispetto allo scorso dicembre. Tra le forme tecniche, è proseguito il calo dei depositi a risparmio mentre

l'andamento della liquidità detenuta in conto corrente, sebbene in rallentamento, ha continuato a crescere; tale dinamica conferma la preferenza delle famiglie per gli investimenti a basso rischio e facilmente liquidabili, favorita dalle basse remunerazioni delle forme alternative di investimento.

Figura 4.5

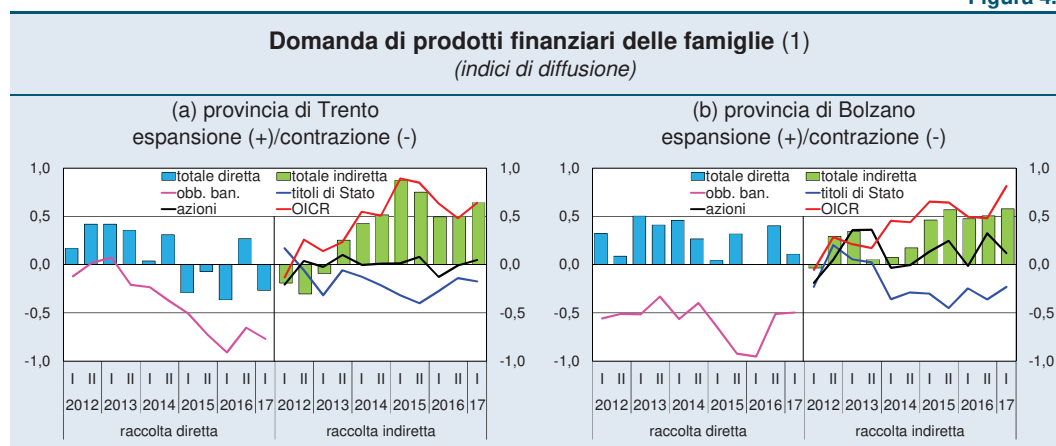


Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso.

Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli delle famiglie a custodia presso le banche si è ulteriormente ridotto dell'11,4 per cento in Trentino e del 2,7 per cento in Alto Adige (-2,9 per cento in Italia; tav. a4.4). A fronte della flessione dei titoli di Stato e, in misura più accentuata, delle obbligazioni bancarie, sono cresciute le azioni e soprattutto le quote di fondi comuni, che sono arrivate a rappresentare oltre un quarto del portafoglio delle famiglie in provincia di Trento e più di un terzo in quella di Bolzano.

Figura 4.6



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche con sede nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine, ponderate per le quote di mercato sui singoli strumenti finanziari considerati. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Valori positivi (negativi) indicano un'espansione (contrazione) della domanda rispetto al semestre precedente.

Coerentemente con tali dinamiche, gli intermediari intervistati nell'ambito dell'indagine RBLS hanno riportato nel primo semestre del 2017 una flessione delle

richieste di obbligazioni bancarie, a cui si è associata la crescita della domanda di quote di fondi comuni (fig. 4.6). È proseguita l'azione di riduzione della remunerazione offerta sui depositi e sulle obbligazioni bancarie, seppure in misura meno marcata rispetto all'anno precedente.

Per quel che riguarda le imprese, i depositi in conto corrente sono cresciuti del 14,1 per cento in Trentino (in forte decelerazione rispetto al biennio precedente) e del 16,0 per cento in Alto Adige (8,0 per cento a dicembre 2016; tav. a4.4) a fronte di un incremento del 12,0 per cento registrato nella media del Paese (su ritmi simili a quelli registrati a dicembre).

APPENDICE STATISTICA

INDICE

2. Le imprese

Tav.	a2.1	Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per settore	19
”	a2.2	Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per area geografica	20
”	a2.3	Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per settore	21
”	a2.4	Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per area geografica	22
”	a2.5	Movimento turistico	22
”	a2.6	Prestiti di banche alle imprese per branca di attività economica	23

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav.	a3.1	Occupati e forza lavoro	24
”	a3.2	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	25
”	a3.3	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	26

4. Il mercato del credito

Tav.	a4.1	Prestiti bancari per settore di attività economica	28
”	a4.2	Qualità del credito: flussi	29
”	a4.3	Qualità del credito: incidenze	30
”	a4.4	Il risparmio finanziario	31
”	a4.5	Tassi di interesse bancari	32

Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2017	Variazioni		1° sem. 2017	Variazioni	
		2016	1° sem. 2017		2015	1° sem. 2017
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	55	-8,6	-3,7	23	-1,2	26,0
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	4	6,6	-23,8	6	-2,6	-9,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	304	1,7	5,1	146	7,0	17,0
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	49	-17,5	4,4	32	-8,3	-8,8
Pelli, accessori e calzature	33	10,8	15,2	16	-0,7	21,5
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	158	2,4	1,3	159	-7,2	-4,6
Coke e prodotti petroliferi raffinati	2	3,4	10,8	2	-23,6	0,2
Sostanze e prodotti chimici	172	-6,3	4,3	142	-7,1	21,2
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	34	10,3	-5,8	13	-12,2	-12,3
Gomma, materie plast., minerali non metal.	95	-5,8	0,8	71	-0,9	3,0
Metalli di base e prodotti in metallo	137	13,7	6,1	93	-2,7	24,8
Computer, apparecchi elettronici e ottici	18	1,5	-16,0	37	4,5	-10,6
Apparecchi elettrici	68	-9,3	2,4	34	3,5	14,8
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	365	-7,7	20,5	91	-1,0	19,1
Mezzi di trasporto	267	3,4	31,5	251	51,5	5,4
Prodotti delle altre attività manifatturiere	62	-1,3	24,8	34	-11,8	2,1
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	3	4,8	8,0	10	18,3	5,3
Prodotti delle altre attività	33	5,9	-9,6	1	-35,4	-30,9
Totale	1.859	-1,5	9,9	1.162	5,9	8,3

Fonte: Istat.

Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2017	Variazioni		1° sem. 2017	Variazioni	
		2016	1° sem. 2017		2016	1° sem. 2017
Paesi UE (1)	1.262	3,1	12,8	948	9,1	8,2
Area dell'euro	901	3,4	9,5	779	10,0	1,3
di cui: Germania	318	2,3	10,7	287	4,2	8,7
Austria	100	1,2	2,3	103	5,2	12,8
Francia	184	4,4	8,7	151	62,6	-20,1
Altri paesi UE	361	2,4	21,9	169	3,5	57,9
di cui: Regno Unito	174	9,1	26,4	36	30,2	43,7
Paesi extra UE	598	-9,3	4,2	214	-6,6	8,8
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	39	-37,0	18,4	11	-16,1	-3,6
Altri paesi europei	75	0,5	-2,2	15	-2,1	1,8
America settentrionale	221	-11,7	11,6	23	-15,7	31,7
di cui: Stati Uniti	197	-14,2	12,4	21	-15,8	37,0
America centro-meridionale	54	-17,6	10,2	33	-26,5	-19,2
Asia	163	8,5	0,1	125	5,0	19,4
di cui: Cina	35	34,9	35,6	55	-6,6	24,9
Giappone	12	-4,5	0,3	33	28,1	-0,3
EDA (2)	24	9,0	-35,4	5	8,5	8,3
Altri paesi extra UE	46	-24,3	-15,5	7	4,0	-8,8
Totale	1.859	-1,5	9,9	1.162	5,9	8,3

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2017	Variazioni		1° sem. 2017	Variazioni	
		2016	1° sem. 2017		2015	1° sem. 2017
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	386	-4,1	4,2	101	2,2	17,0
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	6	8,0	-4,6	24	5,4	7,0
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	416	8,1	2,4	408	5,4	2,3
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	44	-4,9	6,8	117	2,3	5,9
Pelli, accessori e calzature	38	3,8	13,3	73	-2,6	-6,0
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	83	14,5	-7,9	160	6,7	6,2
Coke e prodotti petroliferi raffinati	1	14,8	2,2	5	5,4	8,5
Sostanze e prodotti chimici	39	5,6	-11,7	96	1,3	7,8
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	2	-14,3	5,7	77	-24,6	-2,7
Gomma, materie plast., minerali non metal.	109	-6,3	3,8	148	5,4	7,0
Metalli di base e prodotti in metallo	314	5,9	8,8	280	2,4	11,6
Computer, apparecchi elettronici e ottici	49	-2,5	-22,3	74	2,4	2,7
Apparecchi elettrici	98	7,1	15,5	141	6,7	18,1
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	366	7,6	13,8	234	6,8	16,3
Mezzi di trasporto	296	-8,2	24,6	176	8,5	50,1
Prodotti delle altre attività manifatturiere	101	-7,9	13,4	99	0,5	-2,3
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	5	63,3	24,3	12	4,7	-1,4
Prodotti delle altre attività	14	-35,8	-7,6	26	-0,9	-5,7
Totale	2.367	1,5	7,4	2.254	2,9	9,3

Fonte: Istat.

Tavola a2.4

Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2017	Variazioni		1° sem. 2017	Variazioni	
		2016	1° sem. 2017		2016	1° sem. 2017
Paesi UE (1)	1.728	3,2	8,0	2.042	4,7	8,8
Area dell'euro	1.435	4,3	7,8	1.876	3,9	8,1
di cui: Germania	823	3,5	7,4	1.014	7,8	11,4
Austria	244	5,4	4,9	509	2,1	3,7
Francia	107	2,8	8,8	82	6,1	-3,4
Altri paesi UE	293	-2,4	9,2	166	15,5	16,6
di cui: Regno Unito	66	-11,4	-2,3	26	2,3	-0,7
Paesi extra UE	639	-2,5	5,8	212	-12,5	14,5
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	46	-21,8	46,0	7	21,4	74,7
Altri paesi europei	172	1,2	10,4	24	-5,0	-2,5
America settentrionale	117	-1,7	6,0	22	2,0	10,7
di cui: Stati Uniti	106	-4,0	4,6	20	7,7	16,8
America centro-meridionale	26	-28,4	52,7	18	-9,0	13,3
Asia	223	7,8	0,7	111	-6,3	12,1
di cui: Cina	26	21,8	25,8	56	-2,4	25,6
Giappone	11	-18,0	16,0	2	19,5	-8,2
EDA (2)	72	11,4	-4,6	15	9,2	19,4
Altri paesi extra UE	56	-21,4	-19,0	30	-49,3	37,7
Totale	2.367	1,5	7,4	2.254	2,9	9,3

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Tavola a2.5

Movimento turistico
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Provincia di Trento						
2015	10,5	4,8	8,2	6,7	1,7	4,6
2016	6,6	7,1	6,8	5,4	5,3	5,4
2017 – 1° sem.	5,8	6,6	6,1	1,3	6,0	3,6
Provincia di Bolzano						
2015	10,4	3,4	5,8	7,0	2,1	3,6
2016	5,8	8,9	7,8	4,8	7,1	6,4
2017 – 1° sem.	4,8	3,9	3,9	3,5	2,6	2,8

Fonte: Servizio statistica della Provincia autonoma di Trento e Istituto provinciale di statistica della Provincia autonoma di Bolzano.

Prestiti di banche alle imprese per branca di attività economica
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

BRANCHE	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	Giu. 2017	Variazioni		Giu. 2017	Variazioni	
		Dic. 2016	Giu. 2017		Dic. 2016	Giu. 2017
Agricoltura, silvicoltura e pesca	995	0,1	-0,1	1.334	8,2	8,8
Estrazioni di minerali da cave e miniere	60	-12,4	-16,9	26	-21,3	-7,2
Attività manifatturiere	2.228	0,1	4,3	1.983	0,8	-1,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	366	-3,5	0,1	494	5,9	5,6
Industrie tessili, abbigliamento e articoli in pelle	74	-21,1	-13,9	65	20,9	2,0
Industria del legno e dell'arredamento	283	-5,9	-1,1	329	-2,9	-4,0
Fabbricazione di carta e stampa	102	-1,4	10,1	66	-1,0	4,3
Fabbricazione di raffinati del petrolio, prodotti chimici e farmaceutici	328	10,0	59,8	27	24,6	18,1
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	84	-7,9	-8,5	17	-10,9	-15,7
Metallurgia, fabbricazione di prod. in metallo e lavorazione di min. non metalliferi	571	4,1	-0,4	629	1,8	-5,1
Fabbricazione di prodotti elettronici, apparecchiature elettriche e non elettriche	88	34,4	-2,8	65	-19,7	-17,3
Fabbricazione di macchinari	259	0,3	-3,5	189	9,9	14,6
Fabbricazione di autoveicoli e altri mezzi di trasporto	7	5,9	-36,2	42	-34,1	-32,8
Altre attività manifatturiere	68	-7,6	8,1	59	2,5	9,1
Fornitura di energia elettr., gas, acqua, reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	1.753	13,6	..	1.750	-16,6	-11,0
Costruzioni	2.169	-6,4	-2,1	1.834	-6,7	-5,2
Servizi	5.695	0,6	0,3	8.081	-2,3	1,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1.431	0,6	-1,3	1.918	-0,3	0,2
Trasporto e magazzinaggio	422	7,4	11,7	464	-3,3	-8,9
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.488	-2,8	-2,5	2.842	3,0	4,8
Servizi di informazione e comunicazione	194	6,8	-3,6	85	7,2	8,4
Attività immobiliari	1.144	-4,5	-2,6	1.644	6,2	6,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	304	-7,3	7,3	437	-14,1	-14,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	357	32,8	43,6	247	-54,3	-24,7
Altre attività terziarie	355	6,7	-11,9	445	-4,0	18,6
Totale (1)(2)	12.902	-0,1	-0,1	15.008	-3,6	-0,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il totale include le attività economiche non classificate o non classificabili. – (2) Per quel che riguarda la provincia di Bolzano, al netto degli effetti di un numero limitato di operazioni straordinarie di importo rilevante, i finanziamenti bancari alle imprese sarebbero calati dello 0,5 per cento a dicembre del 2016 e cresciuti dello 0,9 per cento a giugno del 2017.

Tavola a3.1

Occupati e forza lavoro*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: com., alb. e ristor.							
Provincia di Trento											
2014	14,0	4,7	-3,8	0,4	-6,9	1,3	9,2	1,8	65,9	6,9	70,9
2015	9,5	-1,9	-2,9	0,5	5,0	0,2	-1,9	..	66,1	6,8	71,0
2016	-2,8	-2,2	-5,4	0,5	3,3	-0,6	-0,1	-0,5	66,0	6,8	70,9
2016 – 1° trim.	-12,8	-0,2	-10,9	2,9	3,8	0,6	-4,0	0,3	65,4	7,8	71,1
2° trim.	-15,7	-3,0	-4,5	1,8	11,7	-0,3	-11,6	-1,1	66,5	6,4	71,1
3° trim.	15,1	-1,8	-7,4	-3,3	0,3	-2,5	22,1	-1,3	66,7	5,9	70,9
4° trim.	0,7	-3,9	1,1	0,8	-1,8	..	1,2	..	65,5	7,3	70,7
2017 – 1° trim.	-9,2	-6,2	4,9	0,8	-1,3	-0,6	-7,5	-1,1	65,1	7,3	70,3
2° trim.	-8,5	-1,9	4,8	2,3	15,8	1,4	-12,7	0,4	67,4	5,6	71,5
Provincia di Bolzano											
2014	-1,6	1,1	-11,1	1,6	-0,8	0,2	1,8	0,3	70,8	4,4	74,2
2015	-4,5	-0,2	-0,4	1,0	5,4	0,4	-14,0	-0,2	71,4	3,8	74,3
2016	-0,9	2,7	11,4	1,5	6,0	2,3	-0,6	2,1	72,7	3,7	75,5
2016 – 1° trim.	-1,8	6,5	15,7	-1,8	-0,1	0,5	-5,1	0,2	71,2	4,5	74,6
2° trim.	-0,5	1,4	30,5	0,4	7,5	2,8	-8,6	2,3	72,8	3,2	75,2
3° trim.	-1,3	6,2	5,8	3,8	5,3	4,0	-9,0	3,6	75,4	2,5	77,3
4° trim.	..	-2,8	-6,0	3,7	11,5	1,7	18,1	2,4	71,4	4,6	75,0
2017 – 1° trim.	-1,4	-2,0	4,7	0,8	3,5	0,6	-22,5	-0,5	71,6	3,5	74,2
2° trim.	18,3	-4,3	-3,8	1,3	10,6	1,0	4,8	1,2	72,4	3,3	75,0

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	1° sem. 2017	Variazioni		1° sem. 2017	Variazioni		1° sem. 2017	Variazioni	
		2016	1° sem. 2017		2016	1° sem. 2017		2016	1° sem. 2017
Provincia di Trento									
Totale	684	-22,1	18,8	838	-57,6	-34,3	1.522	-48,9	-17,8
Industria in senso stretto	39	-10,8	-83,6	624	-56,6	-26,7	663	-52,5	-39,2
Edilizia	644	-25,0	94,6	27	-62,6	-87,9	671	-40,4	20,7
Provincia di Bolzano									
Totale	1.251	6,6	8,6	101	-57,2	-54,1	1.353	-19,9	-1,4
Industria in senso stretto	377	41,6	-25,9	69	-35,4	-60,5	446	-6,7	-34,8
Edilizia	874	-5,2	37,6	—	-100,0	—	874	-26,7	37,6

Fonte: INPS.

Tavola a3.3

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2017 (1)
	Dic. 2014	Dic. 2015	Dic. 2016	Giu. 2017	
Provincia di Trento					
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	2,2	2,7	3,6	3,7	63,0
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	1,7	5,8	8,0	10,4	9,9
Banche	0,9	6,5	9,7	12,2	7,9
Società finanziarie	3,1	4,3	2,2	4,1	2,0
Altri prestiti (2)					
Banche	-1,3	-1,2	-3,3	-1,7	27,1
Totale (3)					
Banche e società finanziarie	1,0	1,7	1,9	2,8	100,0
Provincia di Bolzano					
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	3,2	6,1	7,9	8,1	65,6
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	2,1	3,8	8,0	9,7	8,7
Banche	2,5	5,7	7,5	9,2	7,0
Società finanziarie	1,2	-0,7	10,2	11,7	1,7
Altri prestiti (2)					
Banche	-1,2	0,2	-1,3	0,2	25,6
Totale (3)					
Banche e società finanziarie	1,8	4,1	5,3	6,1	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Tavola a4.1

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Ammini- strazioni pubbliche	Settore privato non finanziario						Totale	
		Società finanziarie e assicurative	Totale settore privato non finan- ziario	Imprese					Famiglie consumatrici
				Totale imprese	Medio- grandi	Piccole (2)			
						totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
Provincia di Trento									
Dic. 2015	-89,2	-6,6	-1,1	-2,4	-1,7	-3,9	-3,2	1,7	-2,3
Dic. 2016	-19,7	-5,2	0,7	-0,1	1,5	-3,8	-1,3	1,9	0,5
Mar. 2017	-45,2	-2,2	1,0	0,4	1,7	-2,9	-0,3	2,2	0,9
Giu. 2017	-59,5	-3,5	0,9	-0,1	1,3	-3,7	-1,4	2,7	0,6
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2017	19	352	18.887	12.902	9.404	3.498	1.479	5.906	19.258
Provincia di Bolzano (4)									
Dic. 2015	-6,4	0,7	3,5	3,3	6,0	-1,3	2,7	4,2	3,2
Dic. 2016	-3,6	-0,9	-1,5	-3,6	-5,4	-0,3	1,5	5,2	-1,5
Mar. 2017	-13,3	-1,5	-0,4	-2,3	-3,9	0,6	2,7	5,7	-0,8
Giu. 2017	-16,6	-0,2	0,8	-0,8	-1,1	-0,3	2,4	6,0	0,3
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2017	501	684	20.484	15.008	9.545	5.463	2.421	5.398	21.669

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (4) Per quel che riguarda la provincia di Bolzano, al netto degli effetti di un numero limitato di operazioni straordinarie di importo rilevante, a giugno del 2017 il tasso di variazione dei prestiti bancari erogati al totale delle imprese sarebbe stato pari a 0,9, quello al totale dell'economia a 1,5; tali operazioni hanno conseguenze anche sui tassi di variazione al settore privato non finanziario e alle imprese medio-grandi (che sarebbero cresciuti del 2,1 e dell'1,6 per cento rispettivamente).

Tavola a4.2

Qualità del credito: flussi
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: piccole imprese (1)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Provincia di Trento								
Tasso di deterioramento del credito								
Mar. 2016	0,5	5,8	3,4	25,7	5,7	9,0	2,7	4,8
Giu. 2016	0,5	4,6	3,3	19,1	4,7	7,3	2,4	3,8
Set. 2016	0,4	4,2	4,3	15,0	4,3	6,2	2,2	3,5
Dic. 2016	0,4	3,8	3,5	15,2	3,5	4,5	1,8	3,1
Mar. 2017	0,3	3,3	3,3	11,3	3,3	4,1	1,6	2,7
Giu. 2017	0,3	2,4	2,5	10,1	2,1	3,1	1,3	2,0
Tasso di ingresso in sofferenza								
Mar. 2016	1,3	5,2	2,2	19,2	4,9	4,3	1,8	4,2
Giu. 2016	1,3	4,3	1,8	15,8	4,2	3,6	1,9	3,6
Set. 2016	..	3,5	1,8	14,1	3,0	3,5	1,7	3,0
Dic. 2016	2,0	2,9	2,7	9,3	2,6	3,0	1,4	2,4
Mar. 2017	2,0	2,9	2,8	10,7	2,4	2,8	1,2	2,4
Giu. 2017	2,0	3,2	2,6	15,4	2,1	2,5	0,9	2,5
Provincia di Bolzano								
Tasso di deterioramento del credito								
Mar. 2016	2,6	3,6	3,5	9,5	3,8	4,8	1,7	3,1
Giu. 2016	3,5	3,2	2,3	10,6	3,1	4,1	1,5	2,9
Set. 2016	1,0	2,7	1,6	9,6	2,5	2,9	1,3	2,3
Dic. 2016	1,0	2,4	1,4	9,0	2,0	2,7	1,0	2,1
Mar. 2017	1,0	1,9	0,8	6,3	1,6	2,1	0,8	1,6
Giu. 2017	19,5	1,3	1,2	3,0	1,2	1,5	0,7	1,6
Tasso di ingresso in sofferenza								
Mar. 2016	14,7	0,8	0,8	2,1	0,8	0,9	0,4	1,1
Giu. 2016	0,1	0,8	0,8	2,6	0,7	0,9	0,5	0,7
Set. 2016	0,1	0,8	0,8	2,3	0,7	0,9	0,4	0,7
Dic. 2016	..	0,9	0,6	2,0	0,8	0,8	0,5	0,8
Mar. 2017	..	0,7	0,5	1,8	0,6	0,8	0,4	0,6
Giu. 2017	..	0,6	0,3	1,1	0,4	0,7	0,3	0,5

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Qualità del credito: incidenze
(valori percentuali di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui: piccole imprese (1)		
Provincia di Trento					
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2016	23,8	26,1	25,1	8,4	20,5
Mar. 2017	23,3	25,3	24,8	8,2	20,0
Giu. 2017	19,7	24,3	24,8	7,9	19,0
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2016	22,4	14,2	11,8	4,6	11,3
Mar. 2017	22,0	14,0	11,8	4,4	11,2
Giu. 2017	18,3	13,8	12,0	4,3	10,9
Provincia di Bolzano					
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2016	23,9	11,3	11,5	3,8	9,5
Mar. 2017	23,8	10,8	11,1	3,6	9,2
Giu. 2017	29,7	10,1	10,7	3,4	8,8
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2016	22,3	4,7	3,8	1,9	4,4
Mar. 2017	22,1	4,7	3,7	1,7	4,3
Giu. 2017	21,2	4,3	3,6	1,6	4,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza delle sole banche.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Il risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2017	Variazioni		Giu. 2017	Variazioni		Giu. 2017	Variazioni	
		2016	Giu. 2017		2016	Giu. 2017		2016	Giu. 2017
Provincia di Trento									
Depositi (2)	10.113	9,2	6,5	3.527	18,1	12,8	13.640	11,5	8,1
di cui: in conto corrente	7.375	13,5	9,6	3.344	23,2	14,1	10.720	16,4	10,9
depositi a risparmio (3)	2.653	-1,8	-2,2	179	-44,6	-7,9	2.832	-5,4	-2,6
Titoli a custodia (4)	6.553	-16,2	-11,4	1.133	-4,8	-4,5	7.686	-14,7	-10,5
di cui: titoli di Stato italiani	1.283	-10,1	-11,3	798	0,9	-1,1	2.081	-6,2	-7,7
obbl. bancarie ital.	2.515	-29,2	-28,8	130	-18,2	-21,1	2.645	-28,8	-28,4
altre obbligazioni	394	-2,4	-0,9	27	10,9	-17,6	421	-1,5	-2,2
azioni	536	-13,0	10,9	99	-29,7	-19,3	636	-16,3	4,8
quote di OICR (5)	1.814	8,9	18,9	79	16,2	34,1	1.892	9,2	19,5
Provincia di Bolzano									
Depositi (2)	12.188	5,4	3,2	5.100	5,9	12,5	17.288	5,5	5,7
di cui: in conto corrente	7.244	12,9	10,5	4.477	8,0	16,0	11.720	11,1	12,5
depositi a risparmio (3)	4.921	-3,5	-5,8	615	-5,4	-8,0	5.536	-3,7	-6,0
Titoli a custodia (4)	5.974	-6,6	-2,7	766	11,2	9,0	6.740	-4,9	-1,5
di cui: titoli di Stato italiani	397	-18,8	-15,9	38	-13,0	-12,1	436	-18,3	-15,6
obbl. bancarie ital.	1.513	-27,3	-25,2	106	-22,6	-21,4	1.619	-27,0	-24,9
altre obbligazioni	300	6,4	..	74	-10,4	-10,4	373	2,6	-2,2
azioni	1.432	6,7	6,5	225	40,6	73,6	1.657	10,0	12,4
quote di OICR (5)	2.303	9,9	16,2	322	29,3	4,6	2.625	12,1	14,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprende i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2015	Dic. 2016	Mar. 2017	Giu. 2017 (2)
Provincia di Trento				
Tassi attivi (2)				
Prestiti a breve termine (3)	4,71	4,21	4,06	3,98
<i>di cui:</i> imprese medio-grandi	4,53	3,97	3,73	3,63
piccole imprese (4)	6,54	6,17	6,13	6,07
totale imprese	4,87	4,35	4,16	4,07
<i>di cui:</i> attività manifatturiere	4,51	3,71	3,73	3,51
costruzioni	5,06	4,69	4,53	4,47
servizi	4,91	4,54	4,26	4,15
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	2,46	2,22	2,18	2,22
<i>di cui:</i> famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni	2,38	2,13	2,13	2,16
imprese	2,46	2,30	2,18	2,18
Tassi passivi				
Conti correnti liberi (6)	0,32	0,20	0,12	0,10
Provincia di Bolzano				
Tassi attivi (2)				
Prestiti a breve termine (3)	3,37	3,53	3,55	3,43
<i>di cui:</i> imprese medio-grandi	2,89	3,25	3,29	3,16
piccole imprese (4)	5,38	4,67	4,75	4,70
totale imprese	3,33	3,61	3,65	3,53
<i>di cui:</i> attività manifatturiere	3,27	2,86	2,73	2,61
costruzioni	4,43	3,87	3,85	3,86
servizi	4,03	3,75	3,88	3,71
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	2,81	2,37	2,33	2,17
<i>di cui:</i> famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni	2,38	2,05	2,08	2,15
Imprese	2,91	2,51	2,40	2,14
Tassi passivi				
Conti correnti liberi (6)	0,28	0,14	0,12	0,11

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG). – (6) Tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.